FONDAZIONE BRUNO KESSLER
MAGAZINE

Autonomia: cosa dicono cittadini, studenti e imprese in Trentino

11 Novembre 2026

Al Forum dell'Autonomia sono stati presentati i risultati dell'indagine biennale condotta dal quotidiano il T. Dai questionari, analizzati da FBK-IRVAPP, emergono soprattutto le tematiche su casa, opportunità per i giovani e attrattività del territorio.

Le persone che hanno risposto ai questionari sull'autonomia (694 cittadini, 159 studenti, in prevalenza delle scuole, e 70 imprese) descrivono un territorio apprezzato in modo quasi unanime e un futuro su cui i giudizi divergono. Lo scarto maggiore riguarda la permanenza. Alla domanda "Tra 5/10 anni ti immagini ancora in Trentino?" meno di uno studente su cinque risponde "sì, certamente", contro tre cittadini su quattro.

I tre moduli – dedicati rispettivamente a cittadini, studenti e imprese – sono relativi a questionari distinti, compilati da chi ha partecipato agli incontri del Tour dell'Autonomia promosso dal quotidiano "Il T". I risultati non rappresentano quindi l'intera popolazione trentina e le differenze fra gruppi vanno lette come descrittive di questa particolare platea.

Storia e vantaggi dell'Autonomia

Quasi tutti dichiarano di conoscere lo Statuto speciale e la netta maggioranza ne colloca l'origine nell'accordo De Gasperi-Gruber del 1946. Alla domanda sul vantaggio principale dell'Autonomia, circa quattro rispondenti su dieci in ciascun gruppo indicano le maggiori risorse per servizi e infrastrutture. Segue la tutela dell'identità, citata più spesso dai cittadini che dagli studenti.

Cosa unisce

Natura e paesaggio sono il primo aspetto positivo del vivere in Trentino per circa otto rispondenti su dieci in tutti e tre i gruppi. Fra le opzioni ce n'è una che racconta il legame con il territorio, "il Trentino è casa", scelta da più della metà delle imprese, da circa quattro cittadini su dieci e da un terzo degli studenti.

La sostenibilità è anche il primo ambito in cui ritengono che il Trentino dovrebbe essere leader, per le imprese a pari merito con l'evoluzione del modello turistico; per cittadini e studenti seguono scuola, ricerca e università. Al primo posto fra le criticità torna il tema della casa, questa volta come

abitazione: la indicano circa metà dei cittadini e degli studenti e il 61% delle imprese.

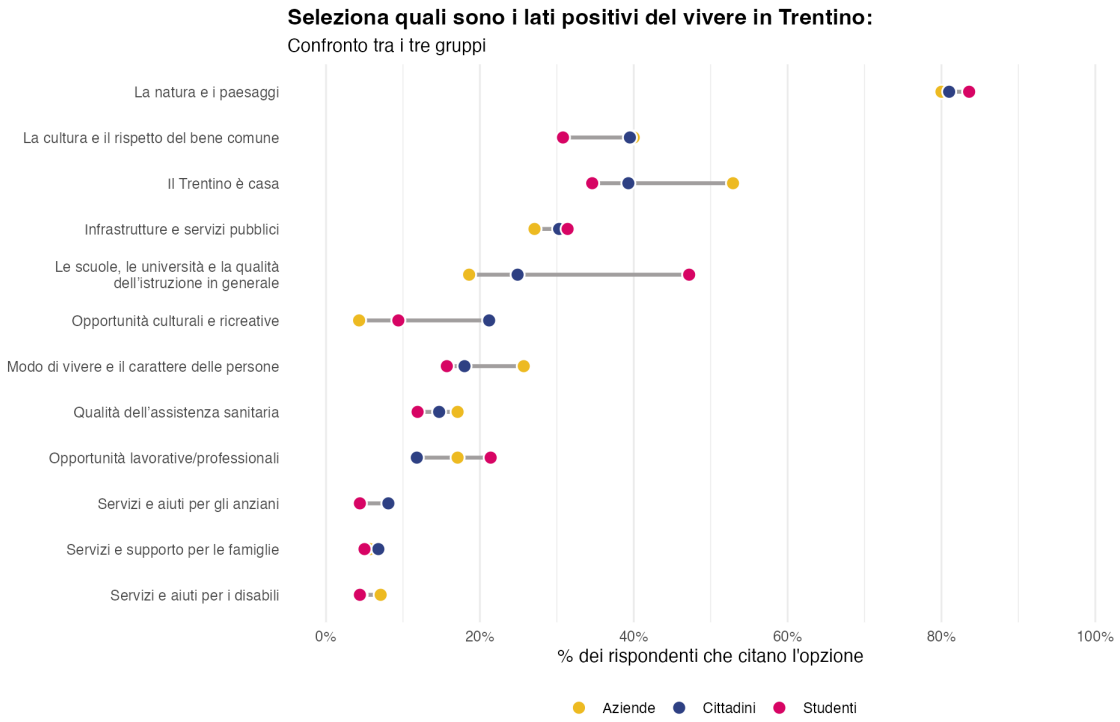


Figura 1 · “Seleziona quali sono i lati positivi del vivere in Trentino”. Confronto fra i tre gruppi.

Cosa divide

Oltre la casa, le priorità cambiano con l’età. Gli studenti citano i servizi per i giovani e il trasporto pubblico più spesso dei cittadini, che a loro volta indicano più spesso la sanità. Lo stesso andamento compare fra i cittadini per fascia d’età, con la preoccupazione per sanità e servizi agli anziani che cresce con gli anni e quella per i trasporti che diminuisce.

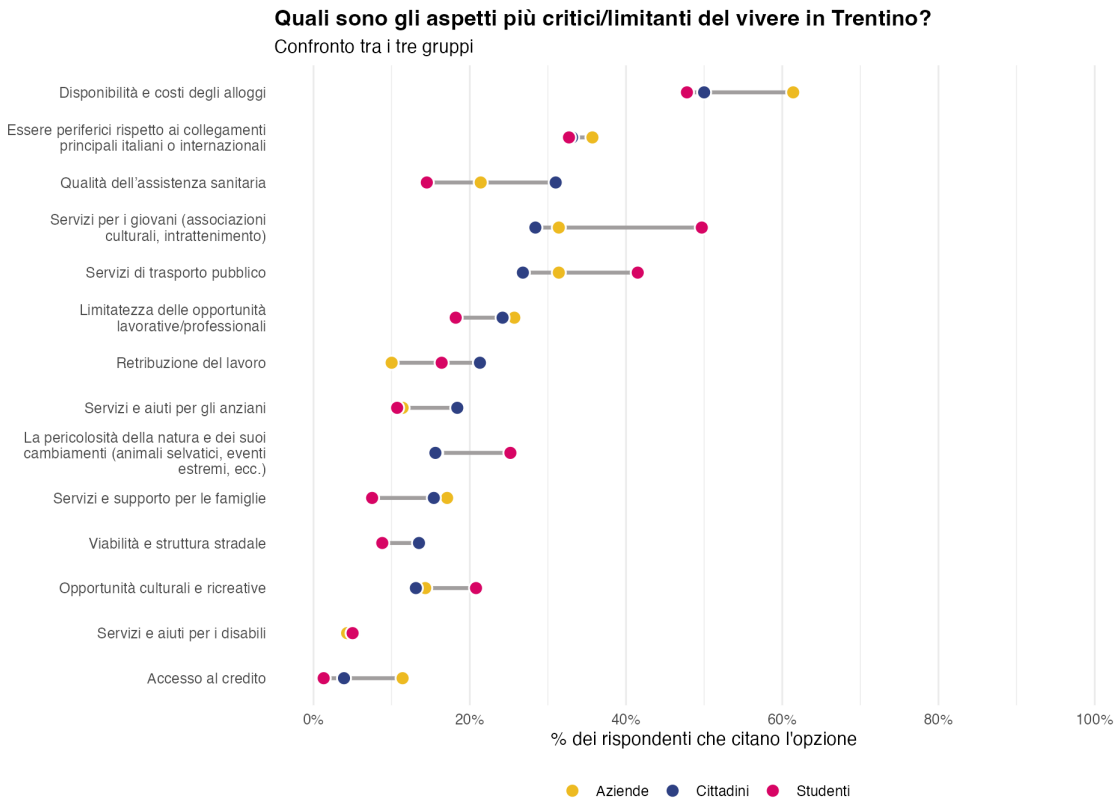


Figura 2 · "Quali sono gli aspetti più critici/limitanti del vivere in Trentino?" Confronto fra i tre gruppi.

Le aspettative per i prossimi dieci anni divergono di più. Gli studenti scelgono più spesso degli altri gruppi l'opzione "Il Trentino sarà sempre più attrattivo sia per turisti che per possibili nuovi residenti"; i cittadini quella secondo cui "la nostra provincia sarà sempre più penalizzata dalle politiche che non riescono a risolvere le emergenze e a immaginare il futuro". "Il Trentino sarà più vecchio perché tanti giovani avranno trovato opportunità altrove" è una risposta che ricorre in misura simile nei tre gruppi, fra un quinto e poco più di un quarto dei rispondenti. Fra gli studenti convivono due previsioni apparentemente opposte, che ricordano che attrarre nuovi residenti e trattenere chi è cresciuto in Trentino possono essere obiettivi distinti.

La dimensione territoriale delle due Province è indicata più spesso come garante futuro dell'Autonomia, dal 60% degli studenti e da oltre quattro cittadini e imprese su dieci. L'Euregio è citata dal 37% dei cittadini e solo dal 14% degli studenti.

Formarsi qui, lavorare altrove

Per studiare, la Provincia di Trento è la destinazione indicata più spesso dagli studenti (36%), davanti all'estero (18%) e alle altre regioni italiane (17%). Per lavorare la prima destinazione diventa l'estero (30%), seguita dalla Provincia di Trento (24%), mentre il 28% non sa rispondere. Le risposte descrivono il Trentino come luogo di formazione più che di lavoro, con un'ampia quota di indecisi. Spostarsi per studio e lavoro a quell'età è comune, ma per le politiche pubbliche della Provincia contano le prospettive professionali offerte a chi si è formato qui e l'attrattività del ritorno.

Il modulo imprese invece guarda lo stesso mercato del lavoro dall'altro lato. Alla domanda se lo Statuto speciale garantisca all'impresa condizioni di miglior favore rispetto ad altre Regioni e

Province, la risposta più frequente (53%) è “Sì, ma credo che sia necessario migliorare la modalità di accesso a servizi e sussidi e velocizzare pratiche burocratiche”, mentre il 24% sceglie “Sì, penso che l’Autonomia ci aiuti molto”, in termini di produttività e di ritorno economico. Fra le politiche più utili le imprese indicano la leva fiscale provinciale, il sostegno al potere d’acquisto e la formazione; fra le sfide dei prossimi anni innovazione e intelligenza artificiale (59%), passaggio generazionale e reperimento di forza lavoro, citati ciascuno da circa metà delle imprese.

Gli studenti quindi vedono più opportunità di lavoro fuori Provincia e in particolare all’estero, mentre le imprese mettono la forza lavoro fra le sfide principali. Le due osservazioni, lette insieme, segnalano un punto di attenzione per il mercato del lavoro locale.

Conclusioni

Su natura, sostenibilità e casa i tre gruppi concordano. Le differenze riguardano servizi, mobilità e prospettive future, che dipendono in buona parte dall’età dei rispondenti. Il questionario e il confronto con i presidenti delle due Province hanno messo a fuoco alcuni temi su cui le politiche pubbliche devono lavorare, *in primis* dare accesso alla casa sia a studenti che lavoratori. Le risposte dei più giovani mostrano infatti una distanza fra l’apprezzamento per il territorio e la prospettiva di costruirvi la propria vita. Quelle di cittadini e imprese indicano due sfide, una demografica, legata all’invecchiamento e al ricambio generazionale, e una tecnologica, legata all’innovazione e all’intelligenza artificiale.

LINK

https://magazine.fbk.eu/it/news/autonomia-cosa-dicono-cittadini-studenti-e-imprese-in-trentino/

TAG

- #autonomia
- #fbkscienceambassador
- #Forum Autonomia
- #irvapp
- #valutazionepolitichepubbliche

AUTORI

- Greta Sofia Lampis